

INTERROGAZIONE SCRITTA P-0302/04
di Christa Randzio-Plath (PSE)
alla Commissione

Oggetto: Condizioni di lavoro delle coltivatrici di fiori in Africa, Asia e America latina

La Germania è il maggior mercato per fiori recisi provenienti dall'America latina, dall'Asia e dall'Africa. La manodopera nelle piantagioni in queste regioni, in prevalenza femminile, lavora per lo più con salari miserrimi e contratti precari. A causa delle pessime condizioni di lavoro, per esempio l'impiego di pesticidi quasi tutti ormai proibiti in Europa senza disporre di adeguate tute protettive o altri dispositivi, esistono gravi pericoli per la salute quali cancro, affezioni delle vie respiratorie, aborti e malformazioni. Le operaie che si organizzano in sindacati sono esposte a discriminazioni e repressioni da parte delle direzioni delle piantagioni e quindi è difficile conseguire con le proprie forze un miglioramento delle condizioni di lavoro.

1. Con quali modalità concepisce la Commissione le possibilità politiche e tecniche per esentare da dazi all'importazione i prodotti delle imprese che producono in condizioni ecologiche e socialmente sostenibili? Quali altri strumenti prevede la Commissione per una discriminazione positiva a favore di fiori prodotti e commercializzati in modo "equo"?
2. Quali altri strumenti, per esempio accordi commerciali e di cooperazione, nonché l'attivazione di mezzi della cooperazione allo sviluppo, sono utilizzati dall'Unione europea per esercitare un influsso sulle condizioni di lavoro e sanitarie nel terzo mondo?
3. Il 24 novembre 2003, nella piantagione Aposentos Flowers a Bogotá, si è verificato uno dei più gravi incidenti chimici finora avvenuti nell'industria del fiore, con un elevato numero di operaie ferite. Come intende la Commissione reagire a tale evento e quali misure prevede di varare al riguardo?